



# BILANCIO SOCIALE

Anno 2008

L'Associazione  
"Comunità sulla strada di Emmaus"  
compie trent'anni!



## **INDICE**

➤	PRESENTAZIONE	pag. 5
➤	PRINCIPI BASE E STILE EDUCATIVO	pag. 17
➤	ATTIVITA' ISTITUZIONALI	pag. 23
➤	EMMAUS, VILLAGGIO ECOLOGICO	pag. 43
➤	PROGETTI ANNO 2008	pag. 45
➤	CERTIFICAZIONE DI QUALITA'	pag. 47
➤	FORMAZIONE	pag. 49
➤	LINEE GUIDA DELLE ATTIVITA'	pag. 55
➤	EVENTI DI PARTICOLARE RILIEVO	pag. 57
➤	VALORE AGGIUNTO E RETE SOCIALE	pag. 63
➤	SERVIZI IN RETE	pag. 65
➤	QUALCHE DATO NUMERICO	pag. 69
➤	INDIRIZZI	pag. 71



# PRESENTAZIONE

## 1. PREMESSA

L'edizione del bilancio sociale rappresenta un'occasione importante per informare i nostri soci, per riflettere insieme sulle attività svolte, anche quelle che non emergono dai dati contabili del bilancio. Il bilancio sociale è lo strumento tramite il quale rappresentare informazioni qualitative, quantitative e monetarie dell'operato dell'associazione, raccolte attraverso schemi e procedure; ha lo scopo di analizzare e interpretare tali informazioni dall'interno, per monitorare, valutare, programmare e stabilire obiettivi conformi ai valori etici che caratterizzano l'associazione. Il bilancio sociale, in altri termini, è uno strumento di comunicazione, ma è soprattutto un documento finale di un processo gestionale e decisionale.

Si basa sul concetto che tutti nell'associazione debbano essere coinvolti nei processi di gestione, i soci e i componenti del consiglio direttivo insieme ai volontari, ai dipendenti, e agli utenti e l'intera comunità locale. Riteniamo che i risultati in termini di utilità sociale sono importanti tanto quanto quelli di carattere economico-finanziario.

## 2. IDENTITA' DELL'ASSOCIAZIONE

### a. Trattati giuridici e partecipazioni

- E' un Ente morale con personalità giuridica D.P.R. n. 15 del 01.01.1980
- E' iscritta all'Albo Regionale definitivo degli Enti Ausiliari, decreto n.10 del 27.07.1998
- E' iscritta al Registro Regionale degli Enti di Volontariato con decreto del 02.03.2000
- E' iscritta alla prima e alla terza sezione del Registro delle Associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Con il numero 2000/A/4/FG.
- Partecipa con nomina prefettizia del proprio rappresentante legale a componente effettivo del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione della Provincia di Foggia, dal 26.06.2003
- E' socio fondatore del consorzio di cooperative sociali ARANEA
- E' socia del Consorzio Finanziario ETIMOS, [www.etimos.it](http://www.etimos.it)

·E' socia della Banca Popolare ETICA [www.bancaetica.com](http://www.bancaetica.com)  
·Aderisce a SCS-CNOS (Servizi Sociali – Centro Nazionale Opere Salesiane)[www.federazionescs.org](http://www.federazionescs.org)  
·Aderisce a CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza;  
[www.cnca.it](http://www.cnca.it)

### **b. La storia**

Emmaus nasce, nel 1978, da una significativa esperienza di Chiesa fatta nello spirito di don Bosco: una "Piccola Comunità" di sacerdoti salesiani ed un gruppo di giovani della parrocchia Sacro Cuore del quartiere Candelaro, zona degradata della periferia di Foggia.

Nella parrocchia operava dal 1973 la Piccola Comunità Salesiana, costituita da don Nicola Palmisano, don Michele De Paolis e don Michele Mongiello, si unirono in seguito don Gerardo Russo e Don Giorgio Pratesi. Questa nuova realtà salesiana era stata decisa nel capitolo Ispettorale dei Salesiani dell'Italia Meridionale nel 1972.

Si comincia con la struttura giuridica di Cooperativa Emmaus nel 1978 e il primo presidente è don Michele Mongiello.

Nel 1984 si costituisce l' Associazione che in seguito si trasformerà in ONLUS.

## **3. LA MISSION**

### **a. Identità, valori e destinatari**

(dallo statuto dell'Associazione Art. 2)

*L'Associazione è un'organizzazione di volontariato, di utilità sociale, non ha scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e si prefigge i seguenti scopi:*

- *Favorire il recupero e il reinserimento sociale di persone in difficoltà che vivono in situazioni di disagio e in particolare si rivolgerà a:*
  - *minori per interventi socio assistenziali,*
  - *disabili,*
  - *persone affette da AIDS,*
  - *persone con problematiche psico-sociali e di tossicodipendenza,*
  - *persone con problematiche sociali (gestanti e madri con figli minori a carico, vittime di violenza e tratta),*
  - *immigrati e loro famiglie*

- *dare risposte educative alle varie forme di disagio adolescenziale e giovanile, nello spirito e con il metodo preventivo di Don Bosco, rivolte specialmente alle fasce più emarginate.*
- *favorire uno stile di vita caratterizzato dalla semplicità evangelica e dalla nonviolenza*
- *vivere in comunità formate da consacrati e laici (famiglie e singoli), condividendo il quotidiano*
- *favorire la partecipazione alla vita del territorio promuovendo forme di cittadinanza attiva e responsabile*

Alcuni dei soci, sacerdoti e laici, singoli e famiglie, fin dall'inizio, vivono in una "comunità di vita" condividendo la loro vita con persone emarginate (giovani tossicodipendenti e malati di AIDS).

## **b. attività**

( dallo statuto dell'associazione Art.3)

L'associazione, per realizzare il suo scopo svolge le seguenti attività:

- a) servizi socio assistenziali, comunità familiari; comunità educative; comunità di pronta accoglienza; comunità alloggio o gruppi appartamento; centri socio-educativo diurno e di aggregazione; centri aperti polivalenti; comunità socio-riabilitative; alloggi di tipo sociale, centri pronta accoglienza, case rifugio per donne con figli minori; segretariato sociale; sportello sociale ed informativo; assistenza domiciliare; ludoteche; centri di ascolto e servizi di assistenza alla famiglia; interventi di educativa di strada, servizi educativi del tempo libero, centro antiviolenza, sportelli per immigrati.
- b) interventi denominati di "bassa soglia", nell'ambito delle tossicodipendenze, finalizzati alla riduzione del danno;
- c) interventi sul territorio, finalizzati a dare risposte tempestive alle esigenze delle fasce più emarginate, con prevalente impegno a realizzare progetti di prevenzione nei confronti dei problemi di minori, giovani e loro famiglie;
- d) percorsi di animazione per educare a una cittadinanza solidale e nonviolenta;
- e) formazione professionale di soggetti svantaggiati al fine di un inserimento lavorativo.

## **4. STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **a. soci e assemblea :**

( dallo statuto dell' Associazione Art. 5)

*1. Sono soci dell'associazione cittadini italiani o stranieri residenti in Italia, di sentimenti e comportamento democratici, senza alcuna distinzione di sesso, razza, idee e religione che condividono scopi, ideali e responsabilità dell'Associazione, nello spirito di don Bosco e nella fedeltà ai valori di Emmaus*

*2. Si distinguono nello specifico:*

*a) i soci ordinari sono coloro che pagano la quota annuale, stabilita dall'assemblea dei soci, nei termini e con le modalità fissate dal consiglio direttivo, di questi fanno parte le seguenti categorie:*

- i componenti della Piccola Comunità Salesiana di Emmaus (Foggia);*
- i volontari che si prendono responsabilità ed impegni periodici chiari e definiti all'interno dell'associazione, come da regolamenti interni predisposti dal CDA e approvati in assemblea;*
- i soci iniziatori, iscritti al libro soci entro il 31.12.1986;*
- le persone che hanno fatto la scelta di vita insieme, nelle forme di vita residenziale, per la realizzazione della mission dell'associazione e condividendo il quotidiano;*

*b) i soci onorari sono coloro che abbiano particolari benemerienze e/o che in passato hanno ricoperte cariche nel Consiglio Direttivo. Sono nominati dall'assemblea su proposta del consiglio. Tra questi su proposta del consiglio l'assemblea potrà eleggere un Presidente Onorario.*

*L' associazione ha nell'assemblea il suo organo sovrano. In questa sede vengono determinati gli orientamenti generali dell' Associazione e vengono prese le decisioni fondamentali di indirizzo cui debbono attenersi tutti gli organi sociali.*

*Hanno diritto di partecipare all'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, tutti gli aderenti all'associazione in regola con il pagamento delle quote annuali.*

## **b. consiglio direttivo**

L'amministrazione dell'associazione è affidato ad un Consiglio direttivo composto di un numero di membri variabile da 5 a 7 secondo la determinazione che verrà fatta dall'assemblea e deve rappresentare al suo interno tutte le categorie di soci.

Il Consiglio Direttivo dura in carico per un periodo di tre esercizi e precisamente fino alla data di approvazione del bilancio del terzo esercizio.

*Presidente: Don Vito Sante Cecere - salesiano sacerdote*

*Presidente Onorario: don Michele De Paolis - salesiano sacerdote*

*Vicepresidente: Rita De Padova*

*Consiglieri: Marino Valente, Raffaele Ruggiero, Giorgio Pellicano,  
Antonino Di Pilla*

Le linee programmatiche dell'associazione per il triennio in corso sono sintetizzate in questa lettera ai soci del presidente, condivisa nel consiglio direttivo:

*Foggia, 26 settembre 2008  
Assemblea dell'associazione  
Casa del giovane*

*Un affettuoso saluto a tutti voi, soci e amici simpatizzanti. Si riparte, come già vi dicevo nella lettera di invito all'assemblea. Un nuovo anno sociale si apre davanti a noi; intento di questa assemblea è presentarvi le linee programmatiche per il prossimo triennio*

### **L'iter percorso**

*Abbiamo come consiglio provato a riprendere i dati emersi dall'8 dicembre scorso: quella grande fonte di idee, desideri che tutti abbiamo contribuito a delineare. Altro materiale è stato da noi raccolto negli incontri e assemblee di associazione.*

### **Le priorità individuate**

#### **1. Mission**

*I giovani. Tutti!*

*È questa la nostra anima. Don Bosco, a cui la nostra associazione*

*si ispira, ci insegna: il bene dei giovani, il resto non m'importa. E' desiderio del consiglio riaffermare questa mission per il prossimo triennio. Abbiamo da investire risorse perché la nostra associazione affronti le sfide che i minori ci portano e offrire risposte educative. Un occhio particolare lo avremo per i minori sociologicamente inquadrabili con la terminologia: pre-adolescenti. I ragazzi/e al centro che significa provare a pensare tutti i progetti e le iniziative non a partire dall'interrogativo oggettivante cosa io penso fare per loro che delinea un approccio tra chi ha e chi deve avere, ma intersoggettivo : ragazzo/a – adulto. Per cui l'interrogativo dovrebbe diventare: in che modo posso accompagnare le sue domande per aiutarlo ad essere persona matura? La credibilità, la stima e l'alto livello di competenze di cui godiamo a livello regionale circa le risposte ai giovani che sono vittime di sostanze è obiettivo da raggiungere nell'ambito dei minori, coniugando insieme le risposte che già si offrono all'interno della nostra associazione: casa del giovane e villaggio don Bosco, e nella rete attorno a noi, Arcobaleno e altre realtà a noi vicine. È augurio che si possa finalmente coinvolgere in questa rete anche l'oratorio salesiano e le altre realtà giovanili presenti in città (S. Michele, la pastorale giovanile della nostra diocesi...)*

*Vogliamo nel prossimo triennio essere riconosciuti come esperti nell'ambito dei minori come siamo riconosciuti per le tossicodipendenze.*

## **2. Le nuove frontiere**

*Ne abbiamo individuato alcune*

### *2.1 La spiritualità*

*Spiritualità non è sinonimo di pratica religiosa, né la si può considerare a parte rispetto al proprio vissuto quotidiano, quasi in una separazione corpo /spirito di antica memoria, è invece fondata sul binomio vangelo-vita. Questo nella libertà dell'incontro interpersonale con Dio che ci chiama ad uscire da noi stessi. L'incontro con Dio ci apre continuamente ad una libertà mai completamente raggiunta e che porta con sé sempre le connotazioni del "meraviglioso e terribile (Jean Vanier). L'incontro con la Parola non è "da studio" ma da vivere, con tutta la portata*

di novità che essa ci propone a noi come singoli e come associazione.

## 2.2 il volontariato

E' emerso in più momenti il desiderio di riaffermare le radici della nostra storia. Quell' anima semplice e gratuita delle origini che agli inizi è stata capace di generare un ampio movimento di partecipazione e simpatia. Oggi la nostra realtà associativa riflette la complessità della realtà sociale, la sfida è quella di non identificarsi totalmente nello spirito di impresa e lasciare nostalgicamente alla memoria il passato ma preservare l'identità più che le forme degli inizi. Se questo spirito di impresa è necessario nel dialogo con le istituzioni e per il territorio, come una delle forme che abbiamo delineato in questi anni per attuare le nostre idealità, l'altra forma, quella del volontariato, è da riscoprire con lo sforzo di riscriverla nell'oggi della nostra vita.

Volontariato non è un ideale ma attua degli ideali. Riscoprire perciò va nella linea del:

- a. creare la distinzione tra lavoro e tempo libero. Il volontariato si colloca su quest'ultima frontiera.
- b. sensibilizzarsi all'idea che il tempo non è proprio ma si è parte di un mondo sociale: piazza, pre/politico, strada, promozione di cultura solidale in cui si è protagonisti responsabili e di un modo nuovo di vivere il quotidiano
- c. Coinvolgere, nello stile della gratuità e dell'azione incisiva, gli altri nel sociale .
- d. Cambiamento di sé e del modo di pensare le risposte al bisogno di vita (privato, il lavoro, la famiglia mononucleare...)

Per attuare questo abbiamo da maturare una conversione dell'idea di volontariato come occasione vitale e come risposta ai propri bisogni di affermare la propria identità.

### **Metodologia**

Gruppi di settore

Con il compito della ideazione e della traduzione in pratica, fatto salvo il passaggio dal consiglio perché non vi è delega per le decisioni di progetto. Resta da definire a quanti gruppi di settore ognuno possa partecipare?

Deleghe all'interno del consiglio direttivo:

- Per le nuove frontiere, il volontariato e la spiritualità : Don Vito Cecere
- Manutenzione ordinaria e straordinaria Giorgio Pellicano;
- Politiche educative per i preadolescenti: Domenico La marca;
- Accoglienza a persone svantaggiate: Raffaele Ruggiero;
- Amministrazione e controllo di gestione: Rita De Padova.
- Segreteria e comunicazione: Vincenzo Pacentra.

Gruppi di settore con il coinvolgimento di altri soci e volontari:

- Nuove frontiere, volontariato e spiritualità: Raffaele Ruggiero, don Michele De Paolis, Tommaso De Grandis, don Vito Cecere.
- Amministrazione e controllo di gestione: RitaDe Padova , Michele Gravina, Francesca Cristiani e Ivan De Sandoli,
- Accoglienza adulti svantaggiati: Raffaele Ruggiero, Tina Ferrone, Carmela Pellegrino, Nino Spagnolo; Alfredo Calabrese, Milena Azzarito, Lola Maddonni;
- Manutenzioni: Giorgio Pellicano, Nino Di Pilla, Massino D'Amico, Luigi Guerra.
- Politiche e attività con i preadolescenti: Domenico La marca, Angela Orlando, Cornelia Hunger, don Michele De Paolis, Marco Prinari.

## 5.COMUNITA' DI VITA: ACCOGLIENZA E CONDIVISIONE

L' accoglienza avviene in un piccolo villaggio dove vive la comunità di vita: un gruppo di famiglie, singoli e sacerdoti salesiani che promuove interventi di accoglienza con lo stile di Don Bosco per i giovani più svantaggiati. Ciò permette alle persone accolte un quotidiano contatto con uno stile di vita familiare improntato all'accoglienza, alla sobrietà e alla condivisione. I bambini e i giovani delle famiglie del villaggio, di varie età, sono elemento essenziale nella relazione con i giovani accolti per la loro naturale capacità di coinvolgimento in relazioni gioiose e positive. La comunità di vita è cristiana: si ispira al Vangelo e alla Nonviolenza. E' una comunità fraterna che si sforza di vivere relazioni autentiche, superando la paura dell'altro nell'accoglienza e nel perdono reciproco. E' una comunità solidale e di vita semplice: i componenti mettono in una cassa comune una percentuale dei propri stipendi e pensioni per il bisogno emergente di tutti e contribuisce negli aspetti che la riguardano alle spese dell'Associazione.

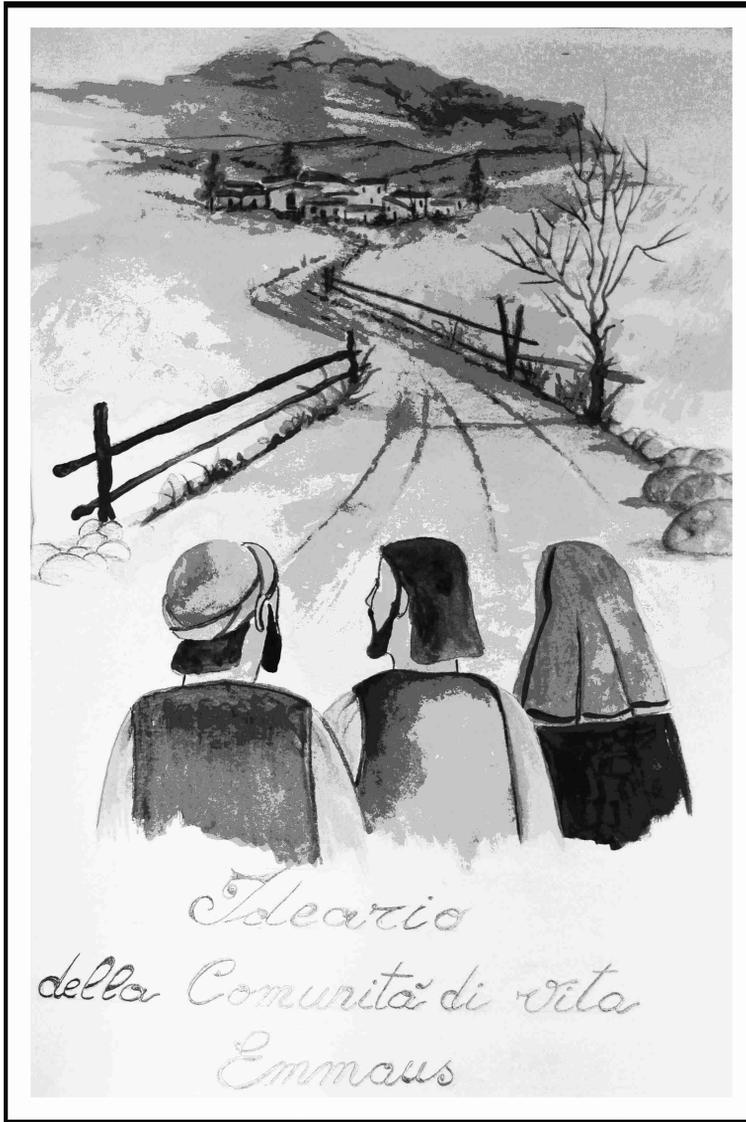
La comunità di vita è formata da:

- o don Vito Cecere; don Michele de Paolis; don Gerardo Russo.
- o Ele Ruggiero e Dora Capozzi (con tre figli)
- o Nino Di Pilla e Lola Maddonni ( con due figli)
- o Marino Valente e Anna Santoro (con tre figli)
- o Lino Aprile e Patrizia Liquori ( con una figlia)
- o Nico Delle Noci e Francesca Cristiani ( con due figli)
- o Tonino Silvestri

La comunità di vita è coordinata da Lola Maddonni (Coordinatrice della Comunità), Marino Valente e Francesca Cristiani

La comunità di vita si incontra con:

- riunioni settimanali;
- incontri di preghiera;
- celebrazione del perdono mensile;
- ritiri spirituali.



*Ideario  
della Comunità di vita  
Emmaus*

La comunità di vita collabora con i seguenti servizi:

- Volontariato presso il Villaggio Emmaus
  - Presenza educativa diurna e presenza notturna;
  - Partecipazione attiva all'organizzazione ordinaria del villaggio;
  - Interventi immediati per la piccola manutenzione delle strutture del villaggio;
  - animazione ai giovani accolti del villaggio (diario, ritiro mensile, ...);
  - pranzo comune come incontro "conviviale".
  
- Volontariato nelle diverse realtà dell'associazione.

*Inoltre è opportuno sottolineare che: la comunità di vita è un vero e proprio impegno all'interno dell'Associazione così come viene espresso nello STATUTO dell'Associazione all'Art. 2 SCOPO ...." Vivere in comunità formate da consacrati e laici (famiglie e singoli) condividendo il quotidiano.*

"Conviviale" dall'espressione coniata da Don Tonino Bello: "convivialità delle differenze". Secondo questa formula in ogni incontro conviviale figurano i seguenti elementi:

- la presenza dell'altro (Mai senza l'altro)
- il faccia a faccia dei commensali
- la condivisione dei beni
- il clima di gioia e di festa
- la narrazione della vita quotidiana
- la disponibilità a perdonarsi
- il rinforzo dei legami amicali
- il desiderio, infine, di rivedersi ancora.

Al centro della convivialità c'è il convito, il mangiare insieme nel banchetto. Un valore fondamentale che diventa la cornice antropologica e lo sfondo integratore dell'educazione interculturale. Dalla convivialità si deve partire per costruire un umanesimo della condivisione.



## PRINCIPI BASE E STILE EDUCATIVO

Alla base dell'accoglienza, come già anticipato nel paragrafo della comunità di vita, c'è la consapevolezza che non esistono buoni o cattivi, sani o malati, ma persone che si accolgono gli uni gli altri per la costruzione di un mondo nuovo basato sulla giustizia e sul riconoscimento dei diritti di ogni persona.

Vi è la ricerca di un nuovo stile di vita basato sulla relazione e sulla ricerca di nuovi modelli esistenziali.

Il villaggio e le nostre comunità di accoglienza vogliono essere allora luoghi del ben-essere dove la relazione educativa si fonda sull'accoglienza gli uni degli altri senza pregiudizi.

### **A - L'approccio educativo fa proprio il metodo preventivo di Don Bosco**

Il sistema preventivo comprende tutti gli elementi educativi che costruiscono positivamente il giovane. Don Bosco ha sintetizzato il nocciolo del suo sistema educativo in tre parole: Ragione, Religione e Amorevolezza. Useremo alcune citazioni dello stesso don Bosco delle Memorie Biografiche per sintetizzarlo in poche battute.

#### *Ragione*

Il comportamento "razionale" di ogni educatore porta spontaneamente il ragazzo sulla via della razionalità, della maturazione nel giudizio, delle scelte equilibrate. Diceva don Bosco ai suoi educatori: "...si dia agio agli allievi di esprimere liberamente i loro pensieri.... Li ascoltino, li lascino parlare molto". Lui stesso ne dava per primo l'esempio con la disponibilità ad ascoltare chiunque desiderasse parlargli.

Una pedagogia attenta al singolo e alla comunità. Don Bosco con la parolina all'orecchio raggiungeva il singolo: "Procura di dire all'orecchio qualche affettuosa parola, che tu ben sai, di man mano che ne scorgerai il bisogno: questo è il gran segreto che ti renderà padrone del loro cuore".

Invece la buonanotte era per don Bosco una comunicazione:

- pratica "dapprima informava sugli oggetti che erano stati trovati qua e là nella giornata ( una matita, un temperino, un berretto...); poi dava eventuali ordini per il giorno appresso.

- Ma non mancava mai un pensiero per l'anima, un colpo d'ala, "spesso ricavato da qualche fatto eccezionale, da una disgrazia letta sul giornale, dalla vita del santo del giorno..." Non cose lunghe: " Poche parole; una sola idea di maggiore importanza ma che facesse impressione, sicché i giovani andavano a dormire ben compresi della verità che era stata loro esposta".

Frutto del dialogo, comunque realizzato, è l'arricchimento delle idee. Arricchimento reciproco, secondo l'antico insegnamento di Confucio: "Se abbiamo un uovo ciascuno e ce le scambiamo, avremo ancora un uovo ciascuno. Ma se abbiamo un'idea ciascuno e ce le scambiamo, avremo ciascuno tante idee quanti siamo". (*Enzo Bianco, "Educiamo con lo stile di Don Bosco" - LDC*)

Dialogo e scambio di idee portano il giovane alla scoperta dei valori. Il valore della persona, della natura umana, della cultura, del mondo del lavoro, del vivere sociale. L'educatore di oggi deve saper leggere attentamente i segni dei tempi per individuare i valori emergenti che attraggono i giovani: la pace, la libertà, la giustizia, la comunione e partecipazione, la promozione della donna, la solidarietà, lo sviluppo, le emergenze ecologiche.

### *Religione*

Quel don Bosco che ammoniva: "ricordatevi che l'educazione è cosa di cuore", subito dopo aggiungeva: " E Dio solo ne è il padrone. E noi non potremo mai riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte e non ce ne dà in mano le chiavi". Questa elaborazione dei valori trascendenti, per don Bosco si realizza già nella quotidianità del rapporto educativo.

### *Amorevolezza*

L'amorevolezza vuol dire molte cose. Anzitutto si farà amore "leggibile" nell'agire stesso dell'educatore: " Chi vuole essere amato bisogna che faccia vedere che ama". E' un amore dichiarato: " I giovani non solo siano amati, ma essi conoscano di essere amati". Don Bosco scrisse in un libro: " Io vi amo di tutto cuore; e basta che siate giovani, perché io vi ami assai". "Don Bosco amava i suoi ragazzi in modo che ciascuno pensava di essere il suo prediletto" racconta di lui il biografo.

E' necessario andare però oltre le parole, occorre scendere ai fatti. E il fatto più elementare è stare con i ragazzi. Diceva a chi educava al suo fianco: " Passa con i giovani tutto il tempo possibile!". Raccomandava soprattutto i tempi della distensione, dell'allegria: " Bisogna trovarsi con loro, prendere parte ai loro giochi". " Familiarità con i giovani, specialmente in tempo di ricreazione".

Il percorso dell'amorevolezza , che conduce fino alla confidenza, non è sempre agevole: rendersi amici i ragazzi, è una lenta conquista. Siamo convinti come Don Bosco che "in ogni giovane c'è un punto accessibile al bene, ed è dovere primo dell'educatore cercarlo".

Le tre parole di don Bosco: ragione, religione e amorevolezza, sono strettamente annodate in unità, finalizzate a un serio progetto educativo. Questa è una sfida. E' molto esigente e impegna sia il ragazzo che l'educatore.

L'educatore deve essere qualcuno. Deve costruirsi lui per primo una propria personalità, per poterla offrire poi come modello ai giovani. Le parole, si sa, non bastano. Bisogna essere. Annotava Ralph Waldo Emerson: "Ciò che tu sei rimbomba così forte, che mi impedisce di udire ciò che tu dici.

## **B- I principi del CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza)**

Il nostro metodo educativo si richiama inoltre ai principi del Coordinamento Nazionale delle Comunità di accoglienza. Con un linguaggio più moderno vediamo ripresi alcune delle intuizioni che richiama don Bosco con linguaggio dell'ottocento.

Dal Documento Programmatico del CNCA (Giugno 1982)

### *1. La storia e la vita della persona*

Le comunità non considerano il loro intervento come un servizio settoriale per i singoli problemi, ad esempio la tossicodipendenza: l'impegno è rivolto al superamento delle diverse forme di disagio e di marginalità giovanile. Ciò significa tener conto della specificità dei problemi ma insieme esser

consapevoli che le forme in cui quel disagio si manifesta non sono date una volta per tutte. Inoltre vuol dire accogliere la storia e la vita di una persona più che il suo problema.

## *2. L'unicità dell'esperienza*

Crediamo nell'unicità delle esperienze personali: ciò significa che non esiste una metodologia valida comunque per tutti e che occorre adattare il metodo agli individui, alle loro vicende, alla loro storia.

## *3. Il rifiuto della coazione*

Nel proporsi come luogo di sperimentazione e di possibilità di riappropriazione della propria esistenza, le comunità verificano che ogni forma di coazione alla volontà dell'individuo, assunta a metodo di intervento, non serve alla maturazione di scelte autonome, non fa che accentuare le difficoltà di comunicazione e di relazione creando i presupposti per un'ulteriore emarginazione.

## *4. La quotidianità*

Come strumento concreto si privilegia la dinamica delle relazioni interpersonali che evolvono nell'esperienza di ogni giorno, accettando appieno la dimensione della quotidianità, della ordinarietà, ancorando l'esperienza al contesto socio-culturale ed alla storia del territorio.

## *5. Il lavoro*

Tra gli strumenti che le comunità ritengono fondamentali per la maturazione delle persone assume un rilievo particolare l'esperienza del lavoro che si propone come mezzo di acquisizione di autonomia. Ma al fianco del lavoro, soprattutto per i più giovani cresce l'importanza della comunicazione interpersonale, dell'espressione e dell'animazione, del valido utilizzo del tempo libero.

## *6. Una proposta...*

Le comunità tendono alla sperimentazione di nuovi modi di vivere i valori del lavoro, dell'amicizia, della solidarietà, della nonviolenza. Crediamo che tale esperienza possa farsi 'proposta' per la collettività, senza per questo voler costruire società parallele, anzi rifiutando la proposizione di miti totalizzanti o la strumentalizzazione della fede trasformata in mezzo

terapeutico.

#### *7. Senza deleghe*

Le comunità non accettano deleghe da parte delle istituzioni, ma collocano il proprio impegno, pur con la propria originalità ed autonomia, all'interno della rete di servizi del territorio.

#### *8. Il territorio*

Il territorio, con i suoi problemi e le sue risorse, rappresenta un punto di riferimento obbligato. Nella chiarezza del proprio ruolo critico, le comunità sono elemento di provocazione e di denuncia per le inadempienze e le contraddizioni che costituiscono premessa al diffondersi delle più gravi problematiche sociali (il mercato della droga, la delinquenza organizzata, le ingiustizie, l'assenza di programmazione, lo svuotamento della partecipazione, i problemi della casa e del lavoro, la manipolazione dell'informazione) e per i ritardi che caratterizzano l'azione delle istituzioni politiche, sociali ed ecclesiali.

#### *9. Non solo comunità residenziali*

Per tutti è chiaro che la proposta di comunità residenziali non può essere l'unica forma di presenza di fronte ai problemi dell'emarginazione. Per questo è di molti l'impegno a sperimentare e proporre strumenti diversi quali centri di accoglienza, servizi di consulenza, cooperative di lavoro, laboratori artigianali, centri di documentazione, servizi di prevenzione ecc.

#### *10. Il pluralismo*

Le comunità sostengono e vivono il valore del pluralismo, rispettando motivazioni e scelte, ideali o di fede, diverse. Esse credono inoltre alla validità della compresenza di varie figure di riferimento e di esperienze differenti (giovani ed adulti, studenti e lavoratori, religiosi e laici, ecc.). Tutte affermano il valore della laicità, anche quando i componenti traggono dalla fede ispirazione e motivo di impegno.



## ATTIVITA' ISTITUZIONALI

### **a. Attività di accoglienza a persone tossicodipendenti e/o con doppia diagnosi al Villaggio Emmaus**

COORDINATORE :  
Ruggiero Raffaele

SURPERVISORI:  
1 sociologo  
1 medico – psicoterapeuta

EQUIPE EDUCATIVA:  
educatori, assistente sociale, psicologa, collaboratori e volontari (si incontrano settimanalmente)

CONVENZIONE:  
Asl Fg a altre Asl

NUMERO OCCUPATI	19
Operatori assunti a tempo indeterminato ( direttamente o a mezzo cooperative in convenzioni)	10
Operatori contratto a progetto	6
Consulenti (medico, psicoterapeuta, supervisori)	3
NUMERO VOLONTARI	20
NUMERO VOLONTARI SERVIZIO CIVILE	7

OSPITI:  
giovani tossicodipendenti, e/o con problematiche di doppia diagnosi,  
e/o in AIDS

I servizi nello specifico sono:

1.C.I.D.A.R. accoglienza breve (massimo 2 mesi) per disassuefazione dalle droghe n. 10 posti

2.Accoglienza e programma terapeutico (circa 20 mesi) n. 30 posti

3.Casa di accoglienza in città per il reinserimento, n. 3 posti.

**1.C.I.D.A.R.** (Centro Integrato Disassuefazione dalle droghe)  
Si accolgono giovani che vogliono disintossicarsi dalle droghe con terapia a scalare, in regime residenziale e in un ambiente protetto, direttamente in collaborazione con il Ser.T di Foggia.

Fino a oggi il C.I.D.A.R. di Emmaus ha offerto la possibilità di disintossicazione a **526 giovani**. Molti accolti alla fine del programma rientrano nelle proprie famiglie o intraprendono altri percorsi. Molti giovani hanno scelto di proseguire il programma di accoglienza nella nostra comunità terapeutica.

### Presenze

<b>ANNO 2008</b>	<b>CIDAR</b>
PERSONE ACCOLTE	78
PROGRAMMA INTERRUPTO	33
PROGRAMMA TERMINATO	45
INTRAPRESO PROGRAMMA DI COMUNITA'	37

### Durata della permanenza in comunità

Da 1 a 15 giorni	22
Da 16 giorni a 1 mese	23
Da 1 mese a 2 mesi	23
Oltre 1 due mesi	13

## Provenienza

<b>DALLA NOSTRA PROVINCIA</b>	<b>ACCOLTI</b>
- Foggia	27
- Apricena	3
- Cerignola	4
- Manfredonia	5
- Margherita	2
- Ortanova	1
- San Nicandro	3
- San Severo	4

<b>DA ALTRE PROVINCE</b>	<b>ACCOLTI</b>
- Bat ( Trani, Andria, Canosa)	7
- Bologna	1
- Caserta	1
- Napoli	1
- Salerno	7

## 2. Accoglienza e programma terapeutico

La comunità di ACCOGLIENZA – terapeutica ed educativa - per giovani tossicodipendenti svolge un programma di recupero che prevede la permanenza in comunità di circa 16 mesi. Possono essere ospitati 30 giovani.

Nel 2008 sono stati ospitati per periodi diversi complessivamente 67 persone.

## Giovani accolti

<b>ANNO 2008</b>	<b>PROGRAMMA</b>
PERSONE ACCOLTE	67
PROGRAMMA INTERRUPTO	36
PROGRAMMA TERMINATO	3

### Durata della permanenza in comunità

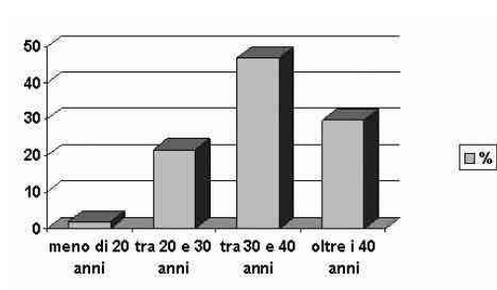
Da 1 giorno a 3 mesi	29
Da 4 mesi a 6 mesi	11
Da 7 mesi a 9 mesi	13
Da 10 mesi a 12 mesi	11

### PROVENIENZA

<b>DALLA NOSTRA PROVINCIA</b>	<b>ACCOLTI</b>
- Foggia	28
- Apricena	2
- Cerignola	4
- Manfredonia	4
- Margherita	1
- Ortanova	2
- San Nicandro	5
- San Severo	3

<b>DA ALTRE PROVINCE</b>	<b>ACCOLTI</b>
- Bat ( Trani, Andria, Canosa)	5
- Caserta	3
- Lecce	1
- Napoli	2
- Salerno	7

Età media delle persone accolte in comunità, compreso gli ospiti del CIDAR, si distribuisce in questo modo:



## Età degli ospiti

Meno di 20 anni	1,8%
Da 20 a 30 anni	21,62%
Da 30 a 40 anni	46,85%
Oltre 40 anni	29,73%



## Organizzazione della giornata

L'animazione è lo stile educativo alla base del rapporto di accoglienza e i giovani in comunità possono accedere ad alcuni centri di interesse organizzati da volontari e/o operatori che fanno parte dell'Associazione Emmaus.

**Nel 2008 sono stati attivati:**

- il laboratorio di informatica
- la scuola di inglese
- il laboratorio di musica
- le attività artigianali
- il laboratorio artistico di pittura
- laboratorio di teatro
- presepeistica
- palestra.

C'è inoltre il giovedì culturale dove si organizzano incontri monotematici di attualità e di argomenti che riguardano i diritti e il ben –essere con esperti che incontrano i ragazzi accolti.

Nel 2008 c'è stata la sperimentazione per attivare un nucleo di accoglienza a persone con doppia diagnosi, sono sempre più numerosi i soggetti che presentano problemi legati all'uso di sostanze stupefacenti, alcool e problemi di tipo psicologico e psichiatrico. La sperimentazione è iniziata con un corso di formazione tenuto da esperti. Tale sperimentazione è un progetto della ASL di Foggia con il coinvolgimento del Dipartimento Dipendenze Patologiche e la Cattedra di Psichiatria dell'Università di Foggia.

Tra le azioni di progetto, si è svolta la formazione rivolta a volontari, collaboratori e tecnici dell'Associazione per n. 100 ore.

### ORARIO DELLA GIORNATA

Settembre 2008- maggio 2009- Feriale (da lunedì a venerdì)

ORA		VARIAZIONI
06.45	Sveglia	
07.00	Colazione	Preparare sul carrello il necessario per la pausa
07.30	Inizio lavoro	Pausa da fare sul posto di lavoro
12.00	Conclusione lavoro- lavanderia- stanza	Lunedì e giovedì 11.00 fine lavoro-lavanderia- stanza 11.30 incontro di fase 13.00 fine incontro di fase n.b. 4 fase: fine lavoro 12.00
13.00	Tempo libero	
14.00	Pranzo- turni di servizio	
15.00	Stanza- riposo	
16.30	Tè	
17.00	Inizio centri di interesse	Martedì Ore 17.00 Responsabili squadre lavoro Ore 17.30 assemblea Mercoledì Ore 17.00 ritiro Giovedì Ore 17.00 assemblee Venerdì Ore 17.00 famiglie diario- ore 17.45 famiglie fasi- 18.00 incontro fasi
19.00	Conclusione centri di interesse- stanza	Lunedì 19.05 Cresime Martedì Ore 20.45 sigarette
19.30	Si scende- tempo libero	Mercoledì e giovedì ore 19.00 sigarette
20.00	Cena	
21.00	Attività serali (sport, tv..)	
23.00	Riposo	

Sabato: Ore 17.00 tè -17.30 Attività pomeridiane. Domenica: Festa

### **3. Progetti di accompagnamento per il reinserimento lavorativo**

E' sempre più forte l'esigenza di avere sbocchi lavorativi per le persone che chiedono accoglienza in comunità. Spesso sono persone non più giovanissime, che hanno perso i contatti con le famiglie di origine e quindi hanno delle storie spezzate, che non hanno agganci per la ricostruzione di futuro.

Questo ha portato l'associazione a cercare risposte diverse per dare loro un minimo di risposta:

- acquisto di una piccola casa in città con tre posti letto;
- attivazione di un Progetto con il Comune di Foggia utilizzando fondi del Ministero dell'Interno "Progetto di avviamento al lavoro di soggetti a rischio nel settore agricoltura biologica" nell'ambito delle azioni di potenziamento infrastrutture sociali nella provincia di Foggia. Questo progetto ci ha permesso di attivare n. 6 percorsi di inserimento al lavoro per n. 6 persone che avevano completato il loro percorso terapeutico presso l'associazione e l'uso di due automezzi ( Fiat Doblò dati in uso dal Comune).

- continuazione di un progetto con la Provincia di Foggia per la creazione di borse lavoro per persone con problematiche sociali e affette da AIDS. Questo progetto ci ha permesso di accompagnare in inserimenti al lavoro n. 4 persone.

La borsa lavoro è una soluzione tampone che permette alla persona con disagio sociale di acquisire tempi e competenze al lavoro. Il problema dell'inserimento lavorativo rimane comunque perché solo alcuni riescono a inserirsi nel mercato del lavoro alla conclusione dei percorsi di borsa lavoro. Oggi la situazione è ancora più critica a causa della recente situazione economica generale del paese.

Altro limite di queste sperimentazioni è la grande provvisorietà dei progetti che hanno valenza annuale o al massimo biennale e quindi non è possibile fare programmazioni a più lungo termine.

Quasi tutte le borse lavoro sono state incentrate nel settore agricolo o in settori connessi all'agricoltura biologica.

**b. Attività di prevenzione per ragazzi a Foggia  
CASA DEL GIOVANE – EMMAUS**

**PERSONE REFERENTI:**

Cornelia Hunger (coordinatrice)  
Rita De Padova (direttrice)

**EQUIPE DI COORDINAMENTO:**

Don Vito Cecere, Cornelia Hunger, Rita De Padova, Pompeo Papa, ,  
Filomena Lepore.  
L'equipe di coordinamento si incontra mensilmente.

**Equipe educativa:**

Cornelia Hunger, Paolo Delli Carri, Cristiana Penna, Maria Cristina Scarano,  
Sara Mazzarelle, Nicola Pezzella

L'equipe educativa si incontra settimanalmente. Ogni componente dell'equipe coordina un ambito specifico delle attività del centro, e coordina anche i rispettivi incontri settimanali o mensili con i volontari e volontari del Servizio Civile .

**CONVENZIONE Comune di Foggia / ASL Foggia**

NUMERO OCCUPATI ( coordinatore, custode, addetto alle pulizie, 5 operatori contratto a progetto	8
NUMERO VOLONTARI	10
NUMERO VOLONTARI del SERVIZIO CIVILE	12

**Destinatari**

minori dai 6 ai 18 anni e giovani (fino a 25 anni),  
con particolare attenzione a situazioni a rischio di devianza

bambini (6 – 10 anni)	70
Preadolescenti (11 – 13)	143
Adolescenti (14 -18)	22
Giovani (18 -24)	10

## SERVIZI OFFERTI

- accompagnamento scolastico per ragazzi di scuole medie e superiori (aiuto nello svolgimento dei compiti scolastici giornalieri, recupero di competenze di base, recupero di competenze in materie specifiche)
- attività ludiche, ludico-ricreative ed espressive varie
- attività sportive
- gite culturali per ragazzi
- feste e momenti di convivialità
- attività estive
- accompagnamento di gruppi di adolescenti auto-gestiti (sala musica, gruppi break dance..)
- organizzazione di eventi per adolescenti (performance musicali e artistiche, cineforum, tornei..)
- sportello informativo e consulenza per giovani in ricerca di percorsi di formazione o lavoro
- corsi di formazione per animatori
- consulenze psicologiche e sociali gratuiti
- lavoro di strada

### *1. Collaborazione con gli enti del territorio e con altre agenzie educative, inserimento dei destinatari*

La maggior parte dei ragazzi si iscrive alle attività rivolgendosi con i propri genitori direttamente al nostro centro. I genitori sono convocati regolarmente per verificare insieme la qualità del percorso educativo del proprio figlio.

E' comunque fondamentale, sia come punto di partenza sia come fortificazione dell'azione educativa, la collaborazione con gli enti del territorio

Sono stati inseriti 20 ragazzi segnalati dai Servizi Sociali del Comune di Foggia, i cui referenti si incontrano regolarmente con i nostri operatori per la verifica delle situazioni educative prese in carico.

Inoltre 15 bambini e ragazzi sono stati inseriti nelle attività ludico ricreative

in seguito alle richieste da parte del servizio di Neuropsichiatria Infantile di Foggia. Le verifiche tra gli psicologi del servizio e il coordinatore del nostro centro sono fissate a scadenza quindicinale.

Seguono le attività ludico ricreative 2 ragazzi ospiti di una Comunità educativa del territorio.

Sono stati inseriti 3 minori in seguito alla segnalazione del SERT /ASL Fg3. E stata costante anche nel 2008 la collaborazione con gli insegnanti delle Scuole medie "Ugo Foscolo", "Moscati – Altamura", "Dante Alighieri", "Pio XII" e "De Sanctis" per la definizione degli obiettivi del piano di supporto scolastico personalizzato, definito per ogni ragazzo seguito dall'interno del nostro servizio di accompagnamento scolastico.

Nell'anno 2008 sono stati inseriti 5 ragazzi e giovani con disabilità psico/fisica nelle attività ludico ricreative del centro, attraverso una collaborazione richiesta dall' Istituto Tecnico "Giuseppe Rosati" e dell'Istituto d'Arte. (Progetto "Scuole per i diritti in rete", finanziato dalla Provincia di Foggia).

## *2. Accompagnamento scolastico e attività ludico ricreative e sportive per bambini e ragazzi*

Nel corso dell'anno scolastico sono in media **60** i minori che hanno usufruito del doposcuola e **183** quelli che si sono iscritti ai laboratori didattici e alle attività sportive proposti dall'Associazione, frequentandoli in tempi diversi e divisi per fasce d'età. Lo stesso numero, leggermente superiore si raggiunge nel periodo estivo durante i giochi estivi che durano 3-4 settimane.

a) attività offerte da lunedì a venerdì (15.30 – 17.30) durante l'anno scolastico

Per l'anno 2008 vengono qui di seguito riportati i dati rilevati:

<b>ATTIVITA'</b>	<b>MINORI</b>
(attività ludico ricreative e accompagnamento scolastico)	70
SCUOLE ELEMENTARI	143
SCUOLE MEDIE	30
SCUOLE SUPERIORI	243
TOTALE	

I ragazzi che hanno frequentato la struttura della Casa del Giovane sono stati distribuiti in gruppi per l' accompagnamento scolastico (prima media, seconda media, terza media e scuole superiori) e hanno usufruito in base alle loro scelte delle seguenti attività ludico ricreative e sportive:

- laboratorio del giornalino; laboratorio di falegnameria; laboratorio di cucito; laboratorio di tecniche manuali; laboratorio di musica (chitarra e batteria); - laboratorio di counselling teatrale; laboratorio di educazione alimentare; laboratorio di piccolo circo; laboratorio di danza; calcio; basket; pallavolo; giochi sportivi;



b) attività straordinarie, feste e attività estive

Durante l'anno si sono svolte varie uscite culturali rivolti a ragazzi di Scuola Media (visita al Carnevale di Manfredonia, agli scavi di Ascoli Satriano e alla cattedrale della Città di Trani)

Si sono organizzate delle feste aperte a ragazzi e genitori, in occasione dell'apertura dell'anno sociale, del Natale, del Carnevale, 4 volte durante le attività estive.

Il laboratorio di counselling teatrale ha messo in scena 4 spettacoli teatrali,

rispettivamente a giugno e dicembre.

Nell'ambito dello sport sono stati svolti 2 tornei di calcio.

Per le attività estive, organizzate nei mesi di giugno e luglio (da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.00, e dalle 16.30 alle 20.00), dal titolo " E...state con Dante – La Divina Commedia", riportiamo qui di seguito i dati relativi al numero di ragazzi che hanno aderito all'iniziativa:

<b>GIOCHI ESTIVI</b>	<b>MINORI</b>
ELEMENTARI	80
MEDIE	90
SUPERIORI	25
<b>TOTALE</b>	<b>195</b>

### 3. Attività rivolte a adolescenti e giovani

a) attività offerte da lunedì a sabato (17.30 – 21.00)

Gli adolescenti che frequentano la Sala Musica seguono un calendario e sono costantemente supervisionati da un operatore di riferimento. 10 adolescenti frequentano il corso per animatori, 10 adolescenti sono inseriti in un processo di responsabilizzazione all'interno di vari laboratori. 10 adolescenti usufruiscono del servizio di accompagnamento scolastico. Allo sportello di consulenza per ragazzi e giovani in ricerca di occasioni formative o lavoro si sono rivolti 50 giovani. E' stato ospitato un gruppo di ballerini della break dance una volta alla settimana.

b) Eventi e attività estive

I gruppi musicali autogestiti e i frequentanti dei laboratori di musica si sono esibiti in un concerto estivo organizzato a maggio alla Casa del Giovane. Nel mese di ottobre è stato organizzato uno stage di una giornata di gruppi provenienti da tutta la provincia di Foggia, accomunati dalla passione per la cultura della break dance, del canto Hip Hop e dell'arte del "Graffiti".

Si sono svolti durante l'anno 3 tornei di calcetto.

A maggio, sempre nei locali della Casa del Giovane, è stata organizzata

una mostra di opere di giovani artisti foggiani. Nel mese di luglio è stato organizzato un campo scuola per 5 giorni, a cui hanno partecipato 15 adolescenti.

#### *4. Lavoro di strada e collaborazione con Vivinformato*

Nel 2008 si è concluso il Progetto "La Città di Marco e Alice", finanziato dal Comune di Foggia, che nell'azione progettuale "Oltre la strada" ha promosso in modo particolare il lavoro di strada.

Il lavoro di strada si prefigge di entrare in contatto con gli adolescenti e i giovani presenti nei luoghi informali del territorio (piazze, strade..), conoscendoli, ascoltandoli e progettando con loro delle occasioni di mettere in luce le loro risorse. Nell'anno 2008 ci si è concentrati maggiormente sulla microprogettualità, coinvolgendo questi gruppi di ragazzi in eventi sportivi, musicali e culturali.

Sono stati raggiunti 100 adolescenti e giovani durante tutto l'anno, di questi 50 giovani hanno partecipato a dei microprogetti.

Gli operatori del lavoro di strada hanno collaborato strettamente con il progetto "Vivi-informato", condividendone finalità e azioni pratiche. Il progetto "Vivi-informato", nell'ambito del programma europeo Gioventù (Youth in action - Application for action 1.2 Youth Initiatives), si prefigge di offrire alla fascia giovanile della città di Foggia un servizio di informazione e consulenza, rivolto primariamente a giovani a rischio di disagio sociale e svantaggio culturale, su tutte le opportunità generalmente poco accessibili di formazione, lavoro e tempo libero offerte dal territorio attraverso l'utilizzo di:

- un furgone attrezzato che ha girato nei quartieri cittadini e nelle periferie distribuendo materiale informativo
- uno sportello d'ascolto e consulenza presso la Casa del Giovane – Emmaus.);
- un sito internet accessibile e variegato.

Le informazioni hanno riguardato in particolare 3 aree di riferimento:

- formazione professionale e continua (corsi regionali, aggiornamento, informatica)
- ricerca attiva del lavoro (agenzie, sportelli del lavoro, collaborazioni)
- animazione del tempo libero (sport, musica, hobby, volontariato).

### **c. Servizio di assistenza domiciliare a persone con immunodeficienza acquisita**

Già negli ultimi mesi dell'anno 2007 si è stipulata una convenzione con la ASI di Foggia per l'assistenza domiciliare a persone con AIDS conclamato. Questo progetto nasce dalla normale evoluzione dell'accoglienza che veniva fatta presso il villaggio Emmaus per persone allo stato terminale della loro vita.

La malattia ha avuto una evoluzione che oggi la fa definire cronica e quando si rispettano i protocolli farmacologici la speranza di vita è molto alta.

Questa evoluzione ha creato comunque un cambiamento delle persone affette, oggi sono persone che definiremmo normali, al contrario di alcuni anni fa quando la provenienza era quasi tutta nel campo della tossicodipendenza e della marginalità.

Oggi ci sono persone malate che hanno gravi problemi di socializzazione e di accettazione della malattia a causa dei forti pregiudizi che permangono in merito.

Proposte e inserimento nel programma

La proposta ai pazienti affetti da immunodeficienza acquisita di essere inseriti nel programma di assistenza domiciliare gestito dalla nostra associazione, insieme a quella sanitaria, propria dell'Azienda Ospedaliera, viene fatta proprio dagli operatori sanitari del Reparto Malattie Infettive Emergenti. Se il paziente accetta c'è un incontro di conoscenza con il coordinatore del servizio reso dall'associazione per avviare la conoscenza e impostare le azioni specifiche di supporto.

Il primo step è quello di leggere i bisogni, espressi e non espressi in modo chiaro, a volte ci sono richieste che vanno oltre le parole perché incapaci a esplicitarli.

Se inserito nel programma di intervento si elabora insieme una proposta per definire le cose da fare, gli spazi e i tempi per la realizzazione delle stesse attività.

Il paziente viene dall'associazione Emmaus affidato a uno o più operatori che meglio rispondano alla personalità dello stesso paziente e alle richieste esplicite e non che vengono fatte.

### Svolgimento del servizio

Dopo l'avvio del servizio ci sono verifiche periodiche ( a cadenza di due o più volte nel mese) per la valutazione degli utenti e come questi stiano rispondendo ai trattamenti messi in atto.

Dei pazienti affidati è venuta meno al programma solo una signora per decesso. Infatti si crea un forte legame di appartenenza e di solidarietà che diventa di supporto al paziente e alla stessa famiglia. Gli interventi resi sono molto diversificati fra loro se si pensa che alcuni hanno serie problematiche di dipendenza ( da droghe e da alcool) altri seri problemi di natura psichiatrica, altri di natura medico sanitario. Questa differenza degli utenti costringe a elaborare continuamente risposte personalizzate che richiedono attivazione di alcuni contatti e il coinvolgimento di altri servizi, si pensi alla gestione del piano del metadone nel tentativo di disintossicazione quale farmaco sostitutivo.

### Riflessioni e approfondimenti sul senso del servizio reso

Il legame che si è creato tra operatori e pazienti è tale che anche nelle condizioni di ricovero e quindi anche quando non sono più in carico all'associazione, i pazienti richiedono la presenza degli operatori della domiciliare. Presenza sempre garantita specialmente nelle situazioni più gravi e più compromesse da un punto di vista sanitario.

Tra i servizi resi comunque è importante sottolineare che:

- La richiesta di compagnia e di socializzazione, spesso non esplicitata in modo verbale, è sicuramente il bisogno più forte dei pazienti. Intorno a loro spesso si è creato un vuoto affettivo e di solitudine che li rende diversi da molti altri ammalati perché persiste il pregiudizio rispetto all'AIDS e a uno stile di vita discutibile;
- Il servizio non è finalizzato a sostituirsi ma fare insieme, per cui molte ore sono dedicate ad accompagnare i pazienti presso uffici per aspetti burocratici, a fare acquisti personali presso negozi. Molti i contatti con i medici di base e altri specialisti medici con cui il paziente ha dei contatti;
- Importante è stato l'accompagnamento per usufruire di quei servizi

a cui questi pazienti hanno diritto, come l'utilizzo di protesi, di pannoloni e altro materiale sanitario; accompagnarli perchè possano godere di agevolazioni a cui hanno diritto quali invalidi;

- Particolarmente utile si è rilevato il supporto psicologico alla famiglie, lì dove ancora presente. Famiglia spesso composta da un unico figlio non autonomo economicamente, o da vecchi genitori che con fatica accompagnano nella malattia i propri figli.

- Si sottolinea che la relazione con la famiglia è sempre difficile da gestire sia nel dover sostenere e superare la difficoltà della speranza di vivere quando ambedue i coniugi sono affetti da immunodeficienza acquisita sia nella situazione in cui il coniuge sano fa fatica ad accettare la malattia e a non averne paura nella gestione.

- Il supporto alla famiglia viene allora esercitato sia in modo individualizzato che a coppie lì ove possibile.

- Un servizio reso necessario è proprio il controllo che la terapia indicata dai sanitari venga rispettata. Spesso questi pazienti, sfiniti già dalla situazione fisica in cui vivono, tendono a rinunciare alla cura portando a giustificazione la dimenticanza della stessa e rischiano seri peggioramenti. Infatti, a volte, non c'è la consapevolezza di voler comunque smetterla con la malattia e con le sue cure. Non seguire la terapia vuole essere una negazione inconscia di essere ammalati.

- Importante è stato l'inserimento nell'associazione con il coinvolgimento di altri soci e volontari per allargare il loro raggio di conoscenze e di relazioni.

Gli operatori coinvolti sono tutti di comprovata esperienza che hanno seguito sia validi momenti di formazione in gruppo che di autoformazione per poter reggere il carico di pazienti con queste problematiche e che combattono ogni giorno tra la fatica di sopravvivere e la paura di netti peggioramenti.

Gli stessi operatori si sono avvalsi quando necessario di supporti psicologici e psicoterapeuti per sostenere tale carico relazionale sia degli ammalati

che delle loro famiglie. Non è stato ben accetto la possibilità di rivolgersi direttamente a psicologi o a specialisti psichiatrici per la rilettura di tale carico emotivo e relazionale da parte dei pazienti e delle loro famiglie. In alcuni casi è stato richiesto piuttosto il supporto di sacerdoti per avere conforto spirituale.

*Coordinano il servizio Milena Azzarito e Ruggiero Raffaele*

#### **d. Punto informativo in Foggia**

*Referente è la signora Teodora Capozzi*

In Via Candelabro, 90 F nostri collaboratori e volontari garantiscono una presenza quotidiana per un primo approccio alla vita e ai servizi dell'associazione.

E' una compresenza insieme al Centro Interculturale Baobab gestito dalla Cooperativa Arcobaleno.

E' un modo di collaborare e sostenere le iniziative che operano per una società più accogliente verso tutte le culture. E' un luogo per accogliere prima la persona del suo problema.

#### **e. Verso il villaggio Don Bosco**

E' in fase di ultimazione il Progetto "Villaggio Don Bosco", promosso dall'Associazione "Comunità sulla strada di Emmaus", in collaborazione con la Fondazione "Siniscalco-Ceci". Anche se è nato come intervento d'accoglienza per minori stranieri non accompagnati e per minori abbandonati, vuole proporsi al nostro territorio come luogo di **"esperienza"** e **"centro irradiante"** di famiglie e singoli aperti all'accoglienza, in uno stile di rispetto delle diversità e di valorizzazione delle varie culture. Sarà aperto a dare risposte educative e sociali ad altre fasce di emarginazione, a sostegno di minori (in alternativa all'istituto) e giovani **nel contesto più ampio della genitorialità**.

L'idea del villaggio nasce dal voler ricercare nuove forme di convivialità che siano risposte concrete all'isolamento in cui viviamo. Il fatto che famiglie decidono di condividere un percorso della loro vita per accogliere ragazzi in difficoltà prevede una circolarità dei processi educativi che

interroga l'attuale organizzazione familiare sempre più spinta verso l'isolamento.

Il Villaggio, non si vuole caratterizzare come un contenitore del disagio giovanile e/ o adolescenziale. Rifugge anzi tale connotazione. Si colloca invece come spazio aperto, luogo dove è possibile farsi carico delle difficoltà e delle sofferenze che la vita riserva e, soprattutto, dove è possibile cercare, insieme ad altri compagni di viaggio, le risposte più opportune, a volte faticose e difficili, per una vita dignitosa. Quindi ha priorità l'attenzione alle nuove generazioni, creando e favorendo esperienze positive di crescita, di relazioni significative con gli adulti e di positivo rapporto con le istituzioni.

E' necessario risvegliare il gusto e la passione educativa, la cura attenta e la priorità della relazione tra le persone. Quindi il villaggio è della comunità territoriale e per la comunità nel suo insieme; vuole essere un seme, un fermento di ricerca per tutto il territorio, un luogo di promozione di cittadinanza attiva e partecipe, dove la solidarietà non è buonismo ma un alto impegno etico e civile, oggi è diventata "virtù", quando dovrebbe essere "connotazione ordinaria" di ogni cittadino.

Sito in Zona Vaccarella sulla S.S. per Lucera a 4 km. da Foggia, il Villaggio Don Bosco comprende un centro di formazione che potrà collegarsi con le Università della Puglia e con la Pontificia Università Salesiana di Roma, 24 appartamenti, Uffici, aule, laboratori, una biblioteca, un'aula multimediale, una foresteria, un ostello di 16 posti letto, una cappella, un auditorium di 350 posti.

Su circa tre ettari è stato impiantato un frutteto misto, in previsione di una microimpresa per la trasformazione della frutta . Comprende complessivamente 1410 alberi.

Si è provveduto inoltre ad una intensa opera di imboschimento della proprietà, impiantando alberi adulti così distribuiti:

- 200 tigli; 30 pinus pinea; 35 cipressi toscani; 20 eucaliptus; 20 mimose;  
Con la collaborazione della Forestale, abbiamo anche creato un bosco di 200 alberi di diverse specie e un centinaio di cespugli.  
I due grandi monumenti a Cristo Accogliente e a Don Bosco con Domenico Savio, assieme all'arredamento della maggior parte delle case famiglia e degli altri ambienti sono stati finanziati grazie alla solidarietà di Enti, famiglie e amici che vi hanno contribuito economicamente.

Nel 2008, sempre con l'aiuto economico di amici, siamo riusciti ad allestire la piazza di due Borghi: il Borgo Domenico Savio e il Borgo Madre Teresa; strada d'accesso alla piazza, aiuole, illuminazione, panche di pietra, fioriere.

Anche nel 2008 è proseguito il percorso formativo (iniziato nel 2000) destinato alle famiglie, ai singoli, ai volontari e agli operatori interessati al Villaggio don Bosco. Gli incontri che hanno coinvolto fino a oggi oltre 100 persone si svolgono al Villaggio don Bosco la seconda domenica di ogni mese con una convivenza per l'intera giornata. Al mattino si inizia con un incontro biblico preparato da d. Michele de Paolis. Segue la trattazione di un tema formativo, tenuta da persone esperte. Quindi condivisione a tavola di quello che ognuno ha portato. Nel pomeriggio, celebrazione dell'Eucaristia.

Nel presente anno sociale abbiamo affrontato il tema dei problemi dell'adolescenza, guidati dalla psicologa Enza Paola Cela e la situazione dei minori in Puglia in rapporto con il tribunale dei minori, guidati dall'Avv. Massimiliano Arena.



## **EMMAUS, VILLAGGIO ECOLOGICO**

### **innovazioni e manutenzione straordinaria**

Da 15 anni i terreni dati in comodato all'Associazione e gestiti dalla Coop. Emmaus, vengono coltivati, seppur tra mille difficoltà, con il metodo dell'agricoltura biologica.

E' stata installata una piccola pala eolica nel dicembre 2006 nel Villaggio Emmaus dalla Società Fortore Energia spa che ha utilizzato un finanziamento della Banca Popolare Etica. La società Fortore, oltre che pagare le rate del mutuo alla banca dona l'utile dell'attività alla nostra associazione. Alla fine del finanziamento bancario, e cioè dopo 8 anni la Fortore Energia spa, cederà inoltre la proprietà dell'impianto all'Associazione. L'associazione per dare valore a questa importante scelta ha deciso di reinvestire tali contributi per il miglioramento ecologico del villaggio e per ridurre i consumi energetici attivando produzioni ecocompatibili.

Con il ricavato dei primi due anni è stato possibile fare interventi di manutenzione straordinaria alla nostra cucina adeguandola alle norme vigenti in merito all'accreditamento dei servizi.

E' stato inoltre impiantato un impianto solare sui tetti della zona mensa per la produzione di acqua calda.

Tra i lavori di manutenzione straordinaria in questo anno si è provveduto a:

- risistemare l'impianto di potabilizzazione delle acque dei pozzi e impianto di fontanini a getto per ridurre la plastica nell'uso dei bicchieri di carta;
- risistemazione dell'impianto di depurazione. E' stata impiantata una vasca di raccolta dei grassi all'uscita dalla cucina, rinnovato l'impianto della strumentazione, e posizionamenti di filtri che permettono il riuso dell'acqua di scarico per innaffiare i giardini del villaggio.
- Lavori straordinari nel settore delle aule adibite alla formazione. Nelle aule si è provveduto ad abbassare il soffitto, rifare gli impianti e il pavimenti. Per le tre aule esiste una convenzione con l'Associazione SMILE di Foggia per i corsi di formazione riconosciuti sia dalla Regione

Puglia che da altri Enti locali e nazionali.

- È stata rifatta la facciata esterna dello stabile della cucina;
- E' stato risistemato il parcheggio vicino alla chiesa grande con i progetti di lavoro estivo con accolti e volontari;
- E' stata costruita una nuova porcilaia nella zona pollaio.
- E' stato stipulato un contratto per l'HCCP, sul controllo dell'igiene alimentare e della strumentazione per la preparazione dei cibi.



## **PROGETTI ANNO 2008**

### **Progetti anno 2008**

#### **2005-2008**

• A settembre, alla Casa del Giovane, si è conclusa la terza annualità dell'azione di Progetto "Oltre la strada", azione inserita nel programma del Comune di Foggia a favore dei minori " La città di Marco e Alice". Il progetto si poneva l'obiettivo della lotta al disagio e alla devianza minorile con un'operatività di strada e l'attivazione di laboratori soprattutto sportivi (calcio, basket e pallavolo), la creazione di eventi (sportivi, musicali, artistici) destinati ai minori e/o gruppi informali di adolescenti e preadolescenti nei loro luoghi di aggregazione (piazze, strade, giardini, bar...). Gli operatori che hanno lavorato sul territorio sono stati 4, le zone interessate sono state la V e la VI circoscrizione.

#### **2006/ 2008**

• Al Villaggio Emmaus sono proseguite le azioni del progetto triennale "Dalla comunicazione multimediale all'inclusione sociale", finanziato dalla Regione Puglia, ancora con fondi della legge 309/90, per garantire una formazione in ambito informatico ai ragazzi accolti nella nostra comunità terapeutica attraverso l'organizzazione sistematica di un corso base di informatica e la creazione di miniprogetti destinati alla comunicazione esterne dell'Associazione. Siamo ormai nella terza annualità

#### **2008**

DA PROBLEMI A RISORSE: Progetto Piccoli Sussidi – Regione Puglia POR 2000-2006 Misura 5.3 az. C) " Sovvenzione Globale.

Questo progetto ci ha permesso di attivare:

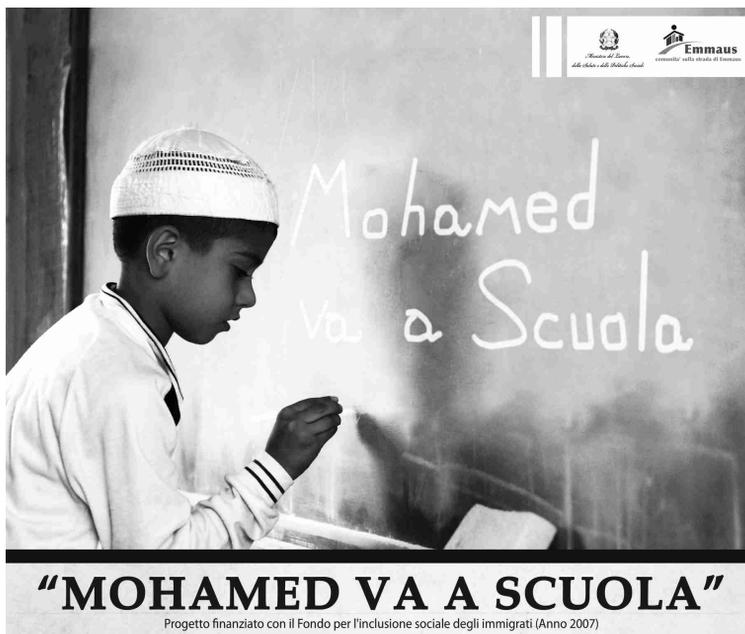
- un percorso formativo per soci e dipendenti
- azioni di accompagnamento nella gestione di impresa sociale
- acquisizione della certificazione di qualità.

#### **2008/2009**

Si è avviato nel mese di ottobre il Progetto "Mohammed va a scuola", finanziato dal Ministero della Solidarietà Sociale. Il progetto è biennale e ha come obiettivo l'integrazione di bambini e adulti stranieri nel contesto cittadino promuovendo il lavoro in rete con altre organizzazioni. Si

collaborerà con il Centro Interculturale Baobab. Il Progetto prevede un finanziamento complessivo di 70.000,00 euro.

Partecipando a un bando della Regione Puglia – Assessorato alla solidarietà ci è stato approvato il Progetto "Benvenuti in Piazza Mondo, un magazine televisivo di comunicazione e informazione interculturale", e per la sua realizzazione ci è stato concesso un finanziamento per l'importo di 8.000 euro. Abbiamo inoltre una compartecipazione da parte della Provincia di Foggia e dei Comuni di San Palo Civitate, San Severo e Manfredonia e della Cooperativa Arcobaleno



## CERTIFICAZIONE DI QUALITA'

Dopo un serio percorso di accompagnamento e di formazione l'associazione ha certificato per la qualità i principali servizi resi. E' stato un processo che ha visto coinvolti molti operatori, soci e management.

Si è proceduto a stilare un manuale della qualità che descrive l'associazione, le norme che la regolano, l'organigramma e il personigramma;

Si è quindi proceduto a meglio definire, o a formulare ciò che veniva fatto con la formulazione della Procedura dei servizi, andando a puntualizzare anche delle procedure in merito alla progettazione sociale, alla formazione e alla modalità di attuazione degli approvvigionamenti. Si è rivista la modulistica utilizzata e si è definito come gestire la documentazione sia dell'associazione che dei nostri utenti. Questo lavoro è servito a passare da interventi che rischiano a volte di essere soggettivi e troppo personalizzati a una condivisione di metodologie di lavoro, e a soffermarsi su strumenti di lavoro che siano da tutti utilizzati.

Nel mese di novembre abbiamo ottenuto la Certificazione di qualità con la SINCERT

( UNI EN ISO 9001:00) cert. N. 799.20/07) per i servizi di:

- accoglienza per adulti in situazione di disagio in regime residenziale
- prevenzione primaria per i minori e di aggregazione giovanile.





## FORMAZIONE

L'Associazione ritiene importante la formazione rivolta sia ai soci che ai dipendenti, e organizza momenti formativi sia in proprio sia favorendo anche la partecipazione a momenti esterni.

*A- Corso di Formazione per operatori, soci e volontari dell'associazione per n. 60 ore*

<b>date</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Docenti</b>
17/01 26/01 15 ore	<b>Gestione di un ente no- profit</b> Pianificazione e programmazione economico/finanziaria negli enti no -profit: <ul style="list-style-type: none"> <li>•programmazione e controllo</li> <li>•controllo strategico</li> <li>•controllo di gestione ( conoscenze irrinunciabili: costi generali, costi etici e costi del lavoro)</li> <li>•elaborazione budget per centri di costo</li> <li>•valutazione economica e bisogni finanziari;</li> <li>•strumenti bancari;</li> </ul> flussi di comunicazione nel settore gestionale ( spese, rendiconti, ....	De Padova Rita De Maso Antonio
16/02 01/03 15 ore	<b>Il sistema di qualità e il bilancio sociale</b>	Esperti del Consorzio Meridia di Bari
28/03 8 ore 30/03 4 ore 12/04 8 ore	<b>Nuove droghe e nuovi servizi di accoglienza e accompagnamento</b> Quali servizi sono oggi richiesti <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le nuove emergenze legate al disagio adolescenziale</li> <li>• Evoluzione di uso e abuso di sostanze in persone adulte</li> </ul>	Riccardo De Facci Referente Nazionale CNCA

<b>date</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Docenti</b>
19/04 8 ore	<b>Il progetto educativo dell'ente</b> e quello personale del ragazzo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione degli obiettivi ( a breve, a medio e a lungo termine);</li> <li>• Misurabilità e indicatori degli obiettivi specifici e generali;</li> <li>• Quali strumenti uso per fare le valutazioni:</li> </ul>	Cecere don Vito
26/04 2 ore		
	<b>Dal gruppo di lavoro al lavoro di gruppo – equipe</b>	

*B-Corso per docenti di ruolo*

E' stato inoltre organizzato con il Liceo Pedagogico "Poerio" e la FISM un corso per docenti, corso abilitante per la richiesta di utilizzazione al Ministero per docenti di ruolo.

Dalla locandina del corso:

**La Federazione Italiana Scuole Materne Foggia e L'Istituto di istruzione Superiore C. Poerio di Foggia**

In collaborazione con:

**I'Associazione Comunità sulla strada di Emmaus**

organizzano un corso di formazione per docenti di ogni ordine e grado dal titolo

" Corso di Formazione sulla tossicodipendenza". Questo corso è organizzato ai sensi del 5° comma art. 105 D.P.R. 309/ 90.

Il corso è previsto per un numero massimo di 20 docenti Prevede n. 28 ore di formazione.

I docenti che volessero aderire possono mandare comunicazione alla Prof. Rita De Padova sia a mezzo e-mail che a mezzo fax ai seguenti recapiti ( fax 0881 753301/ tel. 0881 770866 / 3331272155 e-mail ritadepadova@libero.it ).

## Tematiche e calendario

<b>Argomenti</b>		<b>Docenti</b>
Introduzione, saluti	25/06/08 Ore 15,00 Liceo Pedagogico Poerio Corso Roma, 1 - Foggia	Preside Graziano Infante Direttore del Corso
Circolare ministeriale e distacchi Le dipendenze, scenario in continua evoluzione	25/06/08 Ore 15,30 Liceo Pedagogico Poerio Corso Roma, 1 - Foggia	De Padova Rita Dell'Oro Salvatore  Docenti distaccati a Emmaus
L'organizzazione dei servizi per le dipendenze nel nostro territorio	25/06/08 Ore 16,00 Liceo Pedagogico Poerio Corso Roma, 1 - Foggia	Fausto Campanozzi Medico SERT San Severo  Teddy Giordano Direttore dipartimento delle dipendenze Patologiche AUSL Foggia
L'esperienza di Emmaus, storia e motivazioni	25/06/08 Ore 19,00 Liceo Pedagogico Poerio Corso Roma, 1 - Foggia	Don Michele De Paolis - Maddonna Dolores -Coordinatrice comunità di Vita
Emmaus oggi.	26/06/08 Ore 9,00 alle 13,00 Presso Villaggio Emmaus	Rita De Padova - Docente
Giovani e disagio: lettura e interventi possibili.	3/09/08 dalle 16,00 alle 20,00 Presso Liceo Pedagogico	Don Vito Cecere Presidente dell' Ass. Emmaus

<b>Argomenti</b>		<b>Docenti</b>
<p>Progetto educativo dell'associazione nella presa in carico e reinserimento lavorativo;</p> <p>Lavoro di Prevenzione alla Casa del Giovane La strategia di rete: scuole e territorio in un processo di animazione</p>	<p>4/09/08 Dalle 9,00 alle 13,00 Presso Casa del Giovane</p>	<p>Ele Ruggiero Responsabile accoglienza Azzarito Milena Resp. Servizi Domiciliari</p> <p>Cornelia Hunger Coordinatore Casa del Giovane Paolo Delli Carri - Operatore</p>
<p>La strategia di rete: scuole e territorio in un processo di animazione</p>	<p>4/09/08 Dalle 15,00 alle 19,00  Casa del Giovane</p>	<p>D'Urso Peppino – Docente</p> <p>Spagnolo Carmine – Sociologo</p>
<p>Ruolo del volontariato e della cittadinanza attiva nei processi di aggregazione e di supporto a interventi specialistici</p>	<p>5/09/08 Dalle 9,00 alle 12,00</p>	<p>Cornelia Rosiello - Docente</p> <p>La Marca Domenico Presidente Coop.</p>
<p>Conclusione dei lavori</p>		<p>Arcobaleno</p> <p>Preside Infante</p>

### *C - Corso per volontari del servizio civile*

I volontari del servizio civile, complessivamente n. 30, di cui 19 utilizzate presso le nostre sedi, hanno seguito il seguente percorso formativo presso la Casa del Giovane

<b>Data</b>	<b>Contenuto</b>	<b>Formatori</b>
2 ottobre 8,00/14,00	Storia del servizio civile Diritti e doveri del volontario Presentazione dell'operatore locale di Progetto e del responsabile di settore Normativa vigente e carta di impegno etico La protezione civile	De Padova Rita Lepore Filomena
9 ottobre 9,00/13,00	Conoscenza tra i volontari Lavorare in gruppo Conoscenza dell'ente di accoglienza	Hunger Cornelia Lepore Filomena
16 ottobre 9,00/13,00	I bisogni del territorio alla luce delle associazioni di volontariato	La Marca Domenico Lepore Filomena
23 ottobre 9,00/13,00	Servizio civile nazionale: un'esperienza di volontariato che può dare senso ai gesti quotidiani	Rosiello Cornelia Mastrodonato Luigi Lepore Filomena
30 ottobre 9,00/13,00	Difesa civile, non armata e non violenta.	Di Donato Antonio Lepore Filomena
6 novembre 9,00/13,00	Educare alla diversità e alla gestione non violenta dei conflitti	Rosiello Cornelia Lepore Filomena
27 novembre 9,00/13,00	L'attenzione all'altro	La Marca Domenico Lepore Filomena
4 dicembre 9,00/13,00	Sistema preventivo di don Bosco	Cecere d. Vito Sante Lepore Filomena
11 dicembre 9,00/13,00	Lavorare per progetti: programmazione di un intervento educativo	Cecere d. Vito Sante Lepore Filomena

N. 2 soci hanno partecipato al Corso "Controllo gestionale per l'organizzazione non profit" presso SCS CNOS

E' stato concluso il corso biennale "Coordinatori pedagogici di servizi residenziali per minori", a cui ha partecipato una nostra collaboratrice.  
N. 3 soci hanno partecipato al corso "Laboratori di progettazione sociale: fondi di perequazione per il Volontariato a Catania organizzato da SCS CNOS.



## **LINEE GUIDA DELLE ATTIVITA'**

Alcune attività di supporto dell'associazione sono quelle che permettono di realizzare obiettivi della mission enunciata nello statuto. Sono fondamentali per il funzionamento e l'esistenza stessa dell'associazione. Possiamo riassumerle in due ambiti principali:

- comunicazione sociale
- gestione risorse umane.

### **a. comunicazione sociale**

Questo aspetto essenziale per la vita di qualsiasi attività ha, per Emmaus, una duplice valenza. Innanzitutto è essenziale per fare conoscere le nostre attività istituzionali: in questo modo si cerca di ampliare il bacino di utenza dei nostri servizi. In tal senso il materiale che produciamo e distribuiamo costituisce solo una parte di quello che è complessivamente il lavoro di comunicazione dell'associazione. Materiale informativo quali opuscoli, volantini e manifesti, locandine e la realizzazione del sito internet [www.emmausfoggia.org](http://www.emmausfoggia.org) sono tutti strumenti necessari ma non sufficienti se non affiancati dal lavoro di decine di volontari e operatori che contattano e informano quotidianamente in maniera diretta molti cittadini, illustrando in che modo opera l'associazione e a quali servizi si può accedere.

Tra l'altro, operiamo in stretto rapporto con le Istituzioni nazionali e locali (Ministero della Salute, ASL, servizi territoriali per l'assistenza sociale, ecc.): sempre più persone conoscono e entrano in contatto con Emmaus. Sin dalla sua creazione la nostra associazione ha cercato di stabilire rapporti di collaborazione con altre associazioni.

### **a. gestione risorse umane**

Il principio che guida l'intera attività di Emmaus è quello della centralità della persona. Il modello organizzativo si fonda sulla partecipazione e sulla motivazione del personale, per questo motivo l'Associazione:

- favorisce la presenza del personale nei vari percorsi formativi e motivazionali attivati nel corso dell'anno;
- favorisce la comunicazione diffusa;
- organizza incontri di natura socio-culturale;

Vengono selezionate persone che si contraddistinguono per autocontrollo, empatia, attenzione agli altri, con una significativa attenzione alla motivazione che le spinge e alla capacità di lavorare in team. Segno tangibile di rispetto delle persone che lavorano con noi è quello di avere correttezza sia nell'applicazione dei contratti collettivi nazionali del lavoro sia a pagare con puntualità quanto spetta a ognuno. Ciò comporta un grosso impegno finanziario perché utilizza linee di credito bancario che hanno un peso economico sul bilancio annualmente. Si è scelto di lavorare in modo prioritario con la Banca Popolare Etica per i principi che la ispirano e per la trasparenza dell'operatività.

## **EVENTI DI PARTICOLARE RILIEVO**

### **Gruppo giovani volontari**

A fine del programma di formazione previsto dal Ministero, alcuni dei volontari del servizio civile dell'anno 2007/2008 hanno continuato a incontrarsi con don Vito Cecere periodicamente sulle problematiche giovanili.

Alla fine di questo percorso molti di loro sono rimasti come collaboratori e volontari nei vari servizi dell'associazione.

### **Aprile salesiano**

- Esercizi spirituali in contesto rivolti, con proposta di condivisione e di spiritualità per i giovani delle Case salesiane dell'Ispezzoria meridionale;
- Sono stati nostri ospiti circa 100 giovani delle varie case salesiane meridionali per l'evento di formazione missionaria: Harambè;
- Si è tenuto un incontro di due giorni dei Direttori delle Casa Salesiane del Meridione ( 40 direttori)

### **Raccolta fondi per il Perù**

La nostra associazione ha organizzato una giornata dedicata alla raccolta fondi e alla conoscenza degli obiettivi e del modo di lavorare dell'Operazione Mato Grosso in occasione della partenza di un giovane di Foggia (Andrea Casalucci come missionario in Perù).

Nella serata del 24 maggio c.a. ci sono stati una serie di eventi per coinvolgere la cittadinanza di Foggia con la collaborazione di altre realtà del privato sociale della nostra città.

Il programma:

- Ore 17 visita alla fattoria didattica a cura della Coop. Arcobaleno
- Ore 18 spettacolo "Viaggio nel Mondo"  
a cura della coop. Cerchio di Gesso  
Con merenda a base di dolci fatti da volontari e volontarie
- Ore 19 Meeting di presentazione dell'Operazione Mato Grosso
- Ore 20 Cena con panini, porchetta e gassosa
- Ore 21 Canti e balli con altre associazioni locali

La realizzazione dell'evento ha permesso di raccogliere 3000 euro che sono stati consegnati ad Andrea quando è partito per la missione in Perù. L'associazione ha inoltre aperto un conto corrente dedicato per raccogliere altri fondi da dedicare a questa missione.

### **Giugno culturale**

Anche questo anno ci sono state varie iniziative culturali, con spettacoli e film all'aperto.



### **Cinema d'estate**

Alla casa del Giovane, cominciando a fine giugno e per tutto il mese di luglio e agosto, c'è stata una bellissima rassegna di film a cura della ditta Cicoiella.

### **Campi di lavoro estivi e non solo**

Abbiamo ospitato varie presenze di giovani che hanno voluto condividere con noi la vita di comunità e il servizio agli ultimi sia presso l'associazione ma anche nelle campagne del foggiano portando acqua e viveri a

giovani stranieri.

- 2 campi estivi nel mese di agosto con giovani delle realtà vicine ai Missionari Scalabriniani con la partecipazione di numerosi giovani;
- 1 campo di lavoro con i giovani di Misterbianco – Catania nel mese di agosto;
- n. 5 mini – campi esperienziali per condividere la vita della comunità con gli scout

### **Festa dell'Immacolata: Emmaus compie 30 anni**

Le celebrazioni per il trentesimo anno di Emmaus sono cominciate lo scorso 7/8 dicembre 2007, 29° anniversario della fondazione di Emmaus. Iniziando il 30° anno della fondazione di Emmaus , si è voluto dare al tradizionale appuntamento per festeggiare l'anniversario un taglio particolare di riflessione, confronto sul passato ( a trent'anni dalla fondazione), e prospettive sul futuro.

Sono state organizzate due giornate con il coordinamento della psicologa Marina Galati, dove seguendo una metodologia particolare ( Open Space) tutti i partecipanti ( amici, soci, operatori e volontari) riuniti a più riprese in gruppi diversi hanno dato vita ad un serrato e significativo confronto su diverse tematiche precedentemente proposte in sede assembleare con la modalità del brain –storming.

Il lavoro dei diversi gruppi è stato in tempo reale trascritto, fotocopiato e consegnato a tutti i partecipanti e costituirà un prezioso riferimento per suggerire alcune tematiche da approfondire, individuare alcuni nodi, orientare le attività del futuro. All'iniziativa hanno partecipato complessivamente nei vari momenti oltre 150 persone. Questo lavoro di riflessione ha dato delle indicazioni di lavoro al consiglio direttivo e all'assemblea dei soci e la programmazione ha tenuto conto di queste linee direttrici.

A chiusura del 30° anno di vita è stato inviato a soci e amici il seguente invito:

L'invito inviato agli amici:

*La festa dell'Immacolata che ci apprestiamo a celebrare ci offre la possibilità di fermarci insieme e vivere un tempo dilatato, che rompe il ritmo della quotidianità e ci fa ritrovare, la festa appunto! E' festa perché abbiamo 30 anni di storia e di vita. E' festa perché ri-fondiamo, ogni anno, con don Bosco l'oratorio, cioè il servizio ai giovani ultimi.*

*E' festa perché noi oggi ancora crediamo che il sistema preventivo possa trovare vita in questa terra tramite i nostri volti, mani e parole. E' festa perché, nonostante i nostri limiti, Tu, Signore, ci doni la gioia di realizzare un pezzo del tuo regno d'amore.*

*E' festa perché tanti amici ci incoraggiano, ci sostengono e ci fanno dono della loro stima.*

*E' festa perché ci sarai anche tu!*

*Grazie.*

Foggia, 01 dicembre 2008.



Orario della giornata:

11.00 incontro al villaggio Emmaus – 11.30 giochi insieme – 13.00 pranzo (porta con te qualcosa da offrire agli altri), giochi, visita in fattoria – 16.45 piantiamo un ulivo di 30 anni ( che resisti centenario...) - 17.00 Eucarestia – 18.30 falò e canti – 19.30 pizze fritte e fagioli – 21.00 rappresentazione teatrale a cura della cooperativa Arcobaleno e di Maria Mennuni della compagnia teatrale Cerchio di Gesso.

Hanno partecipato moltissimi soci, volontari e amici. Dopo i giochi del mattino al pranzo conviviale eravamo circa 120 persone. La chiesa stracolma di gente, tanti sono rimasti fuori e alla festa della sera oltre 200 hanno festeggiato con noi questo importante anniversario.

Il bellissimo ulivo trentennale sistemato nella piazza di Emmaus ci ricorderà questa importante tappa della nostra storia.



### **Natale con gli amici del mondo e Presepe vivente**

La cena della Vigilia di Natale abbiamo voluta condividerla con gli ospiti dell'albergo diffuso per lavoratori immigrati stagionali che erano ospiti presso la struttura di Torre Guiducci, albergo gestito dal Consorzio Aranea a mezzo delle cooperative Emmaus e Arcobaleno.

Durante la Santa Messa della notte alcuni degli abitanti del Villaggio Emmaus hanno portato nei vari presepi allestiti nelle case, le statuine del Bambin Gesù a ricordo che siamo tutti protagonisti di questa nuova

umanità se riusciamo ad accogliere la novità del Dio fatto uomo. Momento significativo è stato anche l'allestimento della seconda edizione del Presepe Vivente. Il nostro pollaio, adibito a fattoria didattica, è diventata una bellissima ambientazione della natività.

Con grande gusto artistico e ricerca dei particolari volontari, operatori e accolti si sono impegnati a ricreare i vari laboratori artigianali ( ciabattino, il falegname, il fabbro, il taglialegna, la bottega del casaro e vari pastori. Le case con le donne che filavano, che facevano la pasta e lavavano i panni, attorniate di bambini anche loro in costume tipico. All'ingresso anche i centurioni romani che ricordavano l'Impero romano.



### **Sport e cultura**

Le attività sportive e gli eventi culturali sono finalizzati a far vivere il villaggio Emmaus, non solo come luogo di recupero terapeutico per persone indifflcoltà, ma come luogo di socialità. Un luogo culturalmente vivo e aperto alla città di Foggia per proporre valori e favorire uno scambio osmotico tra dentro e fuori, che favorisce il benessere di tutta la collettività

## VALORE AGGIUNTO E RETE SOCIALE

- C'è la disponibilità ad una pronta accoglienza (gratuita), per alcuni casi di emergenza (donne stranieri con bambini abusati dal genitore, immigrati con disagio abitativo, ecc.);

- Alcuni professionisti, soci o amici dell'associazione, prestano la loro opera gratuitamente per i ragazzi accolti nella comunità o per altre necessità dell'associazione (dentisti e altri specialisti medici, avvocati, notai, ingegneri, architetti, e artigiani vari);

- Vari gruppi teatrali, musicali, e gestori di sale cinematografiche periodicamente organizzano spettacoli, visioni di film e concerti per la comunità di accoglienza aperti a tutta la città, e ciò favorisce un clima di apertura verso l'esterno con una reciproca benefica influenza, tenendo conto dei pregiudizi ancora molto frequenti verso i tossicodipendenti e i malati di AIDS. Questa attività culturale si intensifica nel mese di giugno in cui si programma una vera e propria stagione con vari eventi che coinvolgono la città;

- La rete esterna dei volontari dell'associazione è un supporto importante per la socializzazione in città dei giovani accolti nella comunità a sostegno del loro percorso terapeutico;

Soci volontari dell'associazione, promuovono tornei di calcetto presso il campo del Villaggio Emmaus con vari gruppi dilettantistici della città, sempre nella logica di favorire il rapporto con la città;

Altri volontari animano alcuni gruppi di interesse per coinvolgere gli accolti (scuola di inglese, pittura, informatica, musica, teatro, ecc.) Alcuni volontari offrono contributi economici per supportare alcuni giovani accolti particolarmente bisognosi;

- Nel villaggio c'è una foresteria che permette di ospitare gruppi che vogliono fare un'esperienza di condivisione con la comunità di accoglienza. Ci sono gruppi che si fermano solo una giornata e altri per periodi più lunghi. La presenza nel villaggio di tanti giovani e ragazzi crea un clima di festa e di scambio che favorisce la socializzazione (gruppi, scout, gruppi parrocchiali, seminaristi, gruppi famiglia). Nel corso del 2008 sono stati

nostri ospiti 15 gruppi per complessive 80 persone.

- L'associazione, grazie alla sua presenza radicata nel territorio, è diventata per tanti giovani e famiglie in difficoltà un punto di riferimento a cui rivolgersi per la disponibilità dei sacerdoti, dei volontari e degli operatori che in essa operano;

Molti insegnanti di scuole superiori invitano operatori e accolti per animare momenti di confronto con gli studenti sulle problematiche delle dipendenze e del disagio giovanile.

- L'associazione è in rete con un consorzio di cooperative sociali e con altre realtà del no profit locale che sono un valido supporto per i processi di inserimento lavorativo dei giovani accolti a conclusione del loro percorso terapeutico;

- La Messa della domenica, celebrata dai sacerdoti salesiani della comunità nella chiesa del Villaggio, è un'ulteriore occasione di incontro con tante persone di Foggia. Questa esperienza è così significativa da far scegliere a molti di celebrare lì momenti fondamentali della loro vita religiosa (battesimi, matrimoni, anniversari, ecc..).

## SERVIZI IN RETE

L'associazione collabora attivamente con altre cooperative che operano sul territorio, di cui l'associazione ha favorito la costituzione e le attività:

1. La cooperativa Emmaus;
2. La cooperativa Arcobaleno;
3. Il consorzio di cooperative sociali Aranea

### **b) Con la Cooperativa Emmaus**

#### **Per inserimento lavorativo di persone svantaggiate**

La cooperativa Emmaus, la prima struttura giuridica del sistema Emmaus costituita nel 1978, oggi è una cooperativa sociale di tipo B e serve essenzialmente per inserire al lavoro persone svantaggiate. Spesso dopo il percorso terapeutico presso la comunità Emmaus, alcuni giovani vengono inseriti nei vari settori lavorativi della cooperativa. Alcuni ci restano qualche mese, altri fanno ormai parte della compagine sociale storica della stessa cooperativa.

### **b) Con la Cooperativa Arcobaleno**

#### **Per il centro interculturale 'Baobab'**

L'Associazione Emmaus collabora con il Centro Interculturale "Baobab: sotto la stessa ombra". Il centro istituito nel 2006 su presentazione di un progetto del Comune di Foggia all'assessorato ai Servizi Sociali della Regione, è uno dei 4 centri aperti in Puglia.

E' gestito dalla cooperativa Arcobaleno per iniziativa dell'Assessorato all'Immigrazione del Comune di Foggia. Il Centro Interculturale è uno spazio aperto a tutti i cittadini, da qualsiasi paese provengano, per incontrarsi, riunirsi, dialogare. È un punto di incontro in cui le diverse culture presenti in città si conoscono e si confrontano, valorizzando le ricchezze di ognuna. È un luogo per capirne di più su leggi, servizi e opportunità del territorio. Il Centro offre uno sportello di informazione e orientamento, una biblioteca interculturale, consulenza per docenti, spazi, sito internet, lingue dal mondo, incontri delle culture.

### **c) Con il Consorzio Aranea**

Il consorzio associa ormai 17 realtà di cooperative e associazioni della Provincia. Offre servizi di gestione della contabilità; elaborazione buste

paga; servizi di general contract e progettazione per i suoi soci

#### **d) Masseria didattica**

Mettendo insieme risorse e competenze dell'associazione, della coop. Emmaus e della Coop. Arcobaleno è in funzione una fattoria didattica che accoglie alunni delle scuole del territorio interessate ai percorsi di educazione ambientale.

Lo scopo didattico è quello di favorire il 'fare' esperienze concrete e il 'saper fare' attraverso l'osservazione e la conoscenza: dei cicli della natura, dei prodotti della terra coltivata con metodi biologici, del lavoro e degli attrezzi del contadino, dei più comuni animali da cortile e di alcuni esemplari di razze tipiche del nostro territorio.

Le visite si sono svolte a gruppi, su prenotazione, con la presenza di animatori.

Negli 2008 con il Patrocinio e il sostegno dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Foggia, nella persona dell'Assessore Claudio Sottile, è stata lanciata la promozione dell'iniziativa. L'Assessorato ha fornito il trasporto gratuito per i ragazzi con i mezzi dell'ATAF. Sono stati ospitati circa 1500 bambini e ragazzi.



Questa idea mira anche a creare l'opportunità di lavoro, seppur parziale, per alcuni giovani a Emmaus che provvedono alla cura degli animali e dei terreni e ad altri giovani animatori di lavorare a diretto contatto con i bambini.

Questo andirivieni di alunni e insegnanti rientra nella logica più volte richiamata di voler vivere Emmaus come un luogo aperto; si vive un clima di Villaggio e allora anche gli ospiti della comunità terapeutica possono meglio proiettarsi e viverci come cittadini tra gli altri.

La nostra fattoria didattica ha avuto l'iscrizione all'albo regionale delle Masserie didattiche. La prima della Provincia di Foggia

"...Con la presente comuniciamo che, codesta Azienda Agricola, ha ottenuto il riconoscimento di Masseria Didattica con decreto dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che sarà trasmesso successivamente. La stessa Azienda è stata iscritta nell'Albo delle Masserie Didattiche di Puglia al n. 7 e ha diritto di usufruire del logo delle Masserie Didattiche di Puglia che si trasmette.

Cordialità e Auguri di Buone Feste

Dott.ssa Angelica Anglani

Responsabile P.O. Educazione Alimentare

Il logo è:





## QUALCHE DATO NUMERICO

### NUMERO DI PERSONE COINVOLTE

Emmaus considera come risorse umane che cooperano al perseguimento della propria mission non solo i dipendenti, ma anche tutti i volontari che quotidianamente svolgono il proprio lavoro gratuitamente e con una dedizione che è la vera forza dell'Associazione Emmaus.

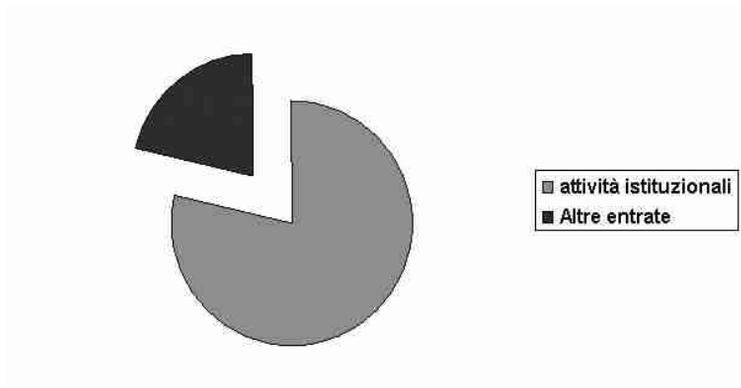
<b>RISORSE UMANE</b>	<b>ANNO 2008</b>
-SOCI VOLONTARI	78
-DIPENDENTI a tempo indeterminato	8
-COLLABORATORI CON VARIE FORME DI CONTRATTO	14
-DIPENDENTI CHE LAVORANO NELLE COOPERATIVE In CONVENZIONI CON L'ASSOCIAZIONE A TEMPO INDETERMINATO	6
-DOCENTI DISTACCATI DAL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE	2
-VOLONTARI NON SOCI	20
-VOLONTARI SERVIZIO CIVILE	18
-BORSE LAVORO	7

Il numero di coloro che collaborano con l'Associazione Emmaus a tempo determinato è legato alle esigenze di attuazione dei progetti, alla durata degli stage, etc...la presenza di stagisti è correlata alle diverse convenzioni che l'Associazione stipula con le istituzioni del territorio (università, enti di formazione...).

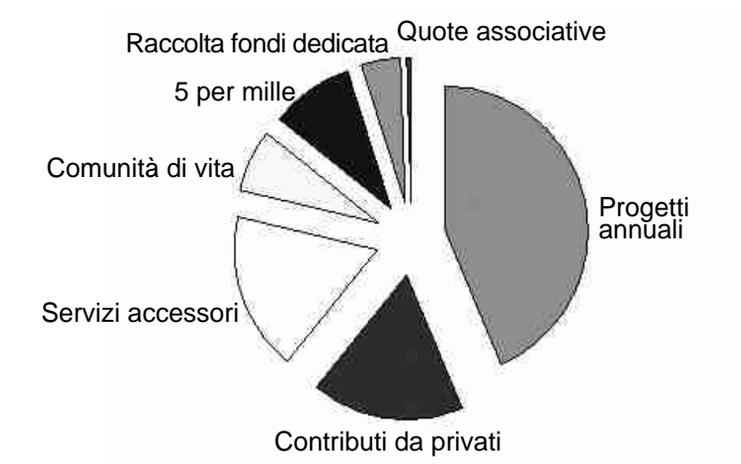
Le entrate dell'Associazione dipendono prevalentemente da AUSL, Enti Pubblici quale corrispettivo per le attività istituzionali di accoglienza; altre entrate sono dovute alla raccolta fondi, a progetti annuali, a quote associative, a contributi da privati. Le entrate per la raccolta fondi sono generalmente destinate a progetti dedicati ( Missione in Perù, arredo particolare del reparto per malati di AIDS conclamato) mentre le entrate degli enti pubblici sono destinati alla gestione ordinaria dell'associazione. L'associazione vanta molti crediti dagli enti pubblici a causa dei notevoli ritardi di pagamento delle commesse.

Si è deciso di utilizzare linee di credito bancario per garantire puntualità verso i fornitori e verso i collaboratori.

Le entrate sono così distribuite e equivalgono a euro 960.000,00



Altre entrate pari a euro 204.229,00



## INDIRIZZI

**sito internet:** [www.emmausfoggia.org](http://www.emmausfoggia.org)

In questo sito, attivo da oltre due anni, si possono trovare le informazioni sulle attività dell'Associazione Comunità sulla Strada di Emmaus. Sono inoltre utilizzabili i seguenti indirizzi di posta elettronica attraverso i quali è possibile interloquire con i vari responsabili di settore dell'associazione:

-[presidenza@emmausfoggia.org](mailto:presidenza@emmausfoggia.org) : per contattare il presidente Don Vito Cecere;

-[donmichele@emmausfoggia.org](mailto:donmichele@emmausfoggia.org) per contattare don Michele De Paolis

-[ritadepadova@emmausfoggia.org](mailto:ritadepadova@emmausfoggia.org) per contattare la vicepresidente Rita De Padova

-[accoglienza@emmausfoggia.org](mailto:accoglienza@emmausfoggia.org) : per contattare il settore che si occupa dell'accoglienza (Responsabile Raffaele Ruggiero);

-[casadelgiovane@emmausfoggia.org](mailto:casadelgiovane@emmausfoggia.org) : per notizie sulle attività della casa del giovane –settore minori dell'associazione;

-[amministrazione@emmausfoggia.org](mailto:amministrazione@emmausfoggia.org) : per informazioni che riguardano il settore amministrativo;

-[villaggiodonbosco@emmausfoggia.org](mailto:villaggiodonbosco@emmausfoggia.org) : per informazioni sul villaggio don Bosco, prevista l'apertura nei prossimi mesi.



